



## La frana elettorale scatenata Grillo

Esplode la rabbia del leader per il flop del Movimento Cinque Stelle al primo turno delle elezioni comunali: «L'Autunno Freddo è vicino e forse, per allora, l'Italia capirà che ha distrutto il Paese. Condannandolo ad una via senza ritorno»



### *I due campionati delle comunali romane*

di ARTURO DIACONALE

Alle elezioni comunali di Roma si sono giocate due campionati distinti e diversi. Uno di serie A, che ha visto partecipare il candidato della sinistra Ignazio Marino ed il sindaco uscente Gianni Alemanno sostenuto dal centro destra. Ed uno di serie B in cui si sono misurati il candidato del Movimento Cinque Stelle De Vito ed il candidato del generone romano Alfio Marchini. I primi due andranno al ballottaggio. Gli altri due avranno la possibilità di risultare determinanti per l'esito dello scontro tra Marino ed Alemanno. Sulla carta e nelle valutazioni dei dirigenti della sinistra la partita che si giocherà nella Capitale il 9 ed il 10 giugno è già decisa.

Il vantaggio ottenuto dal rappresentante della sinistra al primo turno sembrerebbe dare per scontata la sconfitta del sindaco uscente e la vittoria di Ignazio Marino. Basta che i partecipanti al campionato di serie B entrino in

campo in favore del candidato del Pd nel corso del secondo tempo della partita tra quest'ultimo ed Alemanno ed il gioco è fatto.

In realtà, però, le valutazioni dei dirigenti della sinistra non tengono conto che solo tre mesi fa i risultati delle politiche indicavano come gli unici titolari a partecipare al campionato di serie A erano il candidato della sinistra, qualunque esso fosse stato, e quello di Cinque Stelle. E che nel frattempo il sindaco uscente è riuscito a ribaltare tutte le previsioni fondate sui risultati delle politiche ed a strappare al grillino la possibilità di andare al ballottaggio con l'uomo del Pd.

La previsione fondata sulla certezza che i voti del campionato di serie B si riversino solo ed esclusivamente su Marino, inoltre, appare del tutto avventata. Non perché nei prossimi quindici giorni nulla impedisca che lo sfidante di Alemanno riesca a convincere Marchini e De Vito ad invitare i propri elettori a convergere sul suo nome. Ma perché i voti ottenuti sia

da Marchini, sia da De Vito, non sono espressi da compatte falangi di militanti pronte ad obbedire senza cedimento alcuno agli ordini dei rispettivi capitani. Ma rappresentano un elettorato d'opinione per definizione libero da qualsiasi tipo di vincolo diverso dalle proprie personali preferenze ed inclinazioni. Può essere che una parte marginale del voto grillino possa convergere su Marino in nome di una comune appartenenza alla tradizione post-comunista. Ma è fin troppo probabile che la stragrande maggioranza degli elettori del partito di Beppe Grillo non faccia grande differenza tra Marino ed Alemanno (come ha già rilevato lo stesso De Vito) e decida di non partecipare affatto al ballottaggio rifiutandosi di appoggiare i due rappresentanti di partiti che fanno parte della stessa coalizione di governo.

La stessa considerazione, per motivazione completamente diverse, vale per l'elettorato borghese di Marchini. Può essere che una parte, quella del generone po-

liticamente corretto, sia ben felice di ricordare l'origine "calce e martello" della famiglia di Alfio. Ma è molto più probabile che gran parte dell'elettorato moderato e borghese del costruttore avverta al momento del voto il richiamo della foresta a non sostenere un candidato deciso ad interpretare la parte del laico laicista e neo-giacobino nella città del Papa.

La partita, dunque, non è affatto chiusa. Può essere ancora giocata con una piccola possibilità di successo da parte di Alemanno. A condizione che il sindaco uscente non si limiti a promettere di emendarsi dagli errori commessi nel primo mandato ma sappia dare un segnale preciso della volontà di cambiare il passo seguito fino ad ora.

La critica principale è stata di non essersi circondato da una classe dirigente all'altezza della situazione e dei problemi della Capitale? Indichi la nuova squadra con cui conta di realizzare il cambiamento in meglio di Roma. E si affidi alla buona sorte!

### L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata del contributo di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione  
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia  
L'OPINIONE S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità  
SISTECO S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009